

INSEZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25

Trimestre 13 - Mese 4,50

## Cronaca Provinciale

### Strada Nazionale Civile-Tarcelletta

Ci giungono frequentissime lagnanze per lo stato di impraticabilità in cui è ridotta la strada nazionale Civile-Tarcelletta, specie nel primo tratto fino a S. Pietro e in tempo di pioggia: tanto che le numerosissime buche e il fango che si accumula da ogni parte costituiscono un serio pericolo e un danneggiamento continuo per i veicoli che transitano per detta strada.

Tutti coloro che si scrivono invocano un pronto intervento da parte degli uffici preposti alla manutenzione, dato che il traffico in quel punto è immenso, sia per i trasporti di marna delle società cementi.

Occorre provvedere subito ad adeguatamente; tanto più che per fatto delle recenti piogge, che hanno asportato il ponte della strada parallela sulla sinistra del Natisone, la quale dava sfogo al traffico almeno in parte fino a S. Quirino, detta strada resterà inutilizzata chissà per quanto tempo, visto che purtroppo nessuno sa cosa si fa per la ricostruzione del ponte distrutto.

Perché i signori del Genio Civile preposti alla manutenzione potessero farsi un'idea esatta dei come stanno le cose, bisognerebbe che facessero un sopralluogo subito dopo una pioggia.

Si spera che l'invocata opera di riassetto della strada non verrà farsi ancora aspettare.

### La bachicoltura nel Pordenonese

Per iniziativa dell'Essiccatore Bozzoli di Pordenone e della Cattedra Ambulante di Agricoltura, Sezione di Pordenone, fu bandito e tenuto nei mesi scorsi, fra i Soci dell'Essiccatore, un Concorso a premi per l'allevamento dei bachi da seta e per la consegna dei bozzoli all'ammasso sociale.

Nella zona interessata al concorso, l'allevamento del baco da seta ha una grande importanza per l'estensione che oggi è data all'impianto dei gelsi e per quella ben maggiore che potrà avere in seguito. Nella parte a Nord di Pordenone e precisamente nella pianura asciutta che va fino alle prealpi, la coltivazione del gelso è una delle migliori, delle più redditizie, delle più sicure fra tutte le altre coltivazioni agricole. Si tratta di terreni poveri, di zona eminentemente asciutta, di proprietà frazionata, popolata da appassionati agricoltori, dove da un lato la coltivazione del gelso si presenta come una vera pianta di bonifica e di reedificazione dei relitti magri, e dall'altro l'allevamento del baco da seta presenta risultati sicuri, non lamenta malattie, dà ogni anno produzioni unitarie elevate.

Perciò lo scopo del Concorso è stato quello di incitare gli agricoltori a intensificare e, se è possibile, a perfezionare l'allevamento dei bachi e, indirettamente, l'impianto dei gelsi.

Per ciò che riguarda le risultanze, si può ben dire che il Concorso è pienamente riuscito, sebbene fosse ristretto ai soli soci dell'Essiccatore Cooperativo — anche perché tutte le spese furono dal medesimo sostenute.

La Commissione giudicatrice era composta dal sig. Rosio Gino, Coletti dott. cav. Tullio, Marzin Domenico e Bubba dottor Giovanni, relatore. I concorrenti furono 48. Parteciparono mezzadri e piccoli proprietari, i primi nella parte bassa, i secondi nella parte alta del Pordenonese.

In tutti i concorrenti fu notata, in generale, buona cura di allevamento e larga applicazione delle norme igieniche. Come sistema di allevamento, specie dove era abbondante lo spazio, furono trovati molto diffusi i pezzoni, sospesi od appoggiati; e dove i locali erano troppo ristretti per il numero delle incubatrici, furono trovati diffusi i cavalloni friulani, i pezzoni doppi ed i graticci sovrapposti.

In generale, buona pulizia nei letti e nei locali; ben curato il bosco e la sua applicazione razionale nei diversi sistemi di allevamento. In qualche caso è stata notata deficienza di locali in rapporto al quantitativo di bachi allevati; in parecchi casi, però, le cure d'allevamento e gli avveduti ed ingegnosi adattamenti hanno potuto supplire al difetto di spazio in senso orizzontale.

Altri appunti mosse la giuria: in qualche caso notò un po' di ruggine e di ruggine, difetti che dipendono dalla deficienza di cure generali di allevamento e dalla avversione ad arricciare ed a tenere gli ambienti ben ventilati, specialmente al momento della salita al bosco, nel pregiudizio che l'aria disturba il baco nell'inizio del suo lavoro.

Nella classificazione è stata data importanza maggiore ai risultati ottenuti, cioè alla qualità dei bozzoli presentati, all'Essiccatore.

#### I PREMIATI

1. premio lire 200 e diploma, Spadotto Benedetto, colono di Damiani fratelli di Tizzio; 2. pr. lire 150 e diploma, Canziani Guerra, colono, colono fratelli Ros. di Tizzio e Cappellini Giuseppe della Ammin. Coletti di Pasiano; 3. lire 100 e diploma, a pari merito: Zanette Antonio e Francesco di S. Croce di Arzano, D. Piccin Giuseppe colono, D. Rossi di Pordenone; Gerardi Giovanni colono di Damiani

fratelli di Pasiano; Marson Luigi colono Ammin. Coletti di Pasiano; Romanin Agostino fu Francesco di Villafraanca; Piovanesa Bortolo colono ing. Salice nel Camoi; Dorigo Sist Antonio colono conte Richieri di Fiume; Pessot Giovanni di Antonio di Borgo Meduna; Santarossa Saccan Angelo colono co. Richieri di Fiume; Battistella Carlo colono Ammin. Coletti di Pasiano.

### La R. Stazione sperimentale di Selvicoltura e gli esperimenti in Provincia.

Diretta dall'egregio ispettore prof. dottor Aldo Pavarì, ha da pochi mesi cominciato a funzionare in Firenze la Stazione sperimentale di Selvicoltura. E tra i problemi che furono subito posti allo studio come assai importanti per il miglioramento dei nostri boschi, prendendo per campo pratico anche la provincia di Udine, si hanno quello della matricatura dei cedui poco produttivi con specie resinose, per avviare la conversione in cedui composti e fustate e quello della coltura di specie esotiche.

Al Ripartimento forestale di Udine, dopo una visita fatta lo scorso agosto in Carnia dal Direttore della Stazione, fu affidato il compito di dare esecuzione al programma.

Per il rimboscimento con conifere esotiche (Pseudotsuga Douglasii, Picea Sitkaensis, Abies concolor ecc.) furono scelte alcune zone tagliate a raso durante la guerra, appartenenti al Comune di Arta, che fu assai sollecito nell'accogliere le proposte del Corpo Reale delle Foreste per queste piantagioni e per l'impianto di un vivaio.

Per il miglioramento di cedui si decise l'impianto di alcune parcelle sperimentali, nella regione prealpina dei Comuni di Maniago ed Aviano i cui sindaci trovarono dei proprietari amanti della selvicoltura e desiderosi di concorrere alla buona riuscita delle sperimentazioni.

Inoltre verrà iniziata nei vivai forestali del Ripartimento la coltura della quercia rossa (quercus rubra), quercia americana di accrescimento piuttosto rapido e che si ritiene indicata per le zone collinose e per la pianura della nostra provincia.

Ci auguriamo che questi esperimenti siano iniziati e continuati per tutto il tempo necessario, certo non breve, per dare quei buoni risultati che si ripromette il valente Direttore della Stazione Sperimentale.

### Incidenti in Provincia

La smobilitazione fascista, che a Udine non aveva dato luogo ad alcun incidente, ebbe invece alcune conseguenze in Provincia.

A S. Vito al Tagliamento i fascisti trovarono il sindaco comm. Pio Morassutti deputato provinciale e segretario politico del Partito Popolare, lo trascorsero in piazza, e dopo avergli dipinto nel faccio con tintura di iodio gli fecero trangugiare olio di ricino davanti a tutta una folla di gente accorsa all'insolito spettacolo.

Uguale sorte toccava all'agente delle imposte, al quale fu disegnata una croce in fronte, la croce di cui sono afflitti i danneggiati di guerra. Per ultimo sempre a S. Vito veniva somministrato l'olio di ricino all'assessore Garlati, e a certi Zaccaro, Ciani, Zammuner, Bosio, e padre e figlio Deotto indicati quali autori dello sfregio commesso alla bandiera nazionale.

I fascisti avevano inoltre intimato alla amministrazione comunale di parte popolare di dimettersi. Il termine per tale atto, veniva a scadere ieri a mezzogiorno. Poiché nessuna deliberazione veniva presentata da parte degli amministratori, ieri alle 11.45, mentre il corteo fascista faceva ritorno da una solenne cerimonia svolta al Camposanto, occupava il palazzo del Comune.

Verso le ore 13, il sindaco Morassutti si portava al comune accompagnato dal capitano e dal tenente dei carabinieri onde venire ad un accordo.

I consiglieri vennero più tardi convocati in Municipio e temerò seduti in numero di 12. Al termine della seduta dichiaravano di dimettersi.

Sembra che a commissario prefettizio verrà nominato il signor Mariano Fancello.

Il sindaco Morassutti si recava ieri stesso dal Prefetto a protestare. Egli ha dichiarato che intende far giungere la protesta anche a Roma.

«I Priuli così narra il fatto: «In piazza era eretto come una specie di tribunale. Vi sedevano imputati consiglieri della minoranza socialista, l'assessore Garlati e l'agente delle imposte. Venne chiamato fra essi anche il comm. Morassutti.

Fu fatta brangiarla a ciascuno una tazza di olio. Al comm. Morassutti si somministrò doppia tazza. Poi furono tagliuzzati i capelli al comm. Morassutti e ad altri. Fu loro sporcato di nero il viso ed il collo e vennero mandati via a calci.

A Cividale i fascisti interruppero nei locali del Circolo Giovanile «Forbes in Fato» chiedendo la consegna di tessere e distintivi. Venne perquisito anche il decano mons. Liva.

Entravano quindi al caffè S. Marco, somministrando l'olio di ricino al sindaco avv. Giovanni Broda, e a Carlo Giuseppe Rosso. Alla amministrazione comunale fu imposto di dimettersi. Una commissione del Fascio si recò a sera da Mons. Liva, deplorendo quanto era avvenuto in suo conforto.

A Tarcento, l'altro di giunse da Udine in auto, una squadra di fascisti che invitarono il rag. cav. Antonio Candiago all'albergo «Al Monte». Quivi lo costrinsero a ingoiare un fiasco d'acqua.

Invece allo studente Facchin, somministrarono il consueto bicchiere di olio di ricino. Ciò, dissero i fascisti, perché i due sparavano del fascismo.

A Pagnacco cinque socialisti e precisamente Ambrosini Lino, Ratto Napoleone, Stella Serena, Zampa Guglielmo e Merlino Albino, nel pomeriggio di martedì aggredirono un combattente fascista di Pagnacco e decise obbligarlo a bere un bicchiere colmo di olio di ricino.

Il fascista però si abellò, tanto che il bicchiere si ruppe e le liquido si sparse sulle sue vesti.

Ma il giorno seguente una squadra di fascisti udinesi arrivò a Pagnacco ove si svolgeva la cerimonia dell'inaugurazione del monumento ai Caduti e riusciva a scovare l'Ambrosini Lino. Per non turbare la cerimonia i fascisti si limitarono a dar tempo 24 ore ai cinque socialisti per versare 50 lire a testa onde rifondere i danni del vestito al fascista.

Entro la giornata di ieri le 250 lire furono versate.

Ieri nel pomeriggio due fascisti portarono alla sede del Fascio udinese, una bandiera rossa che avevano poco prima scovata in una casa nei pressi di Mortignacco.

#### OSOPPO

Sussidio all'Asilo Il Municipio, trovandosi l'Asilo in condizioni finanziarie misere, fece istanza tempo addietro, per un soccorso dal Ministero Terre Liberate. Il Ministero Terre Liberate trasmise, per mezzo dell'on. Fantoni, una risposta nella quale annunciò di avere erogato a favore dell'istituzione lire 1000.

Sui depositi di esplosivi Pervenne a questo Municipio, dall'ex-Ministro della Guerra Soleri, una risposta al telegramma speditogli, riguardante il deposito esplosivi di Osoppo. Il Ministero assicura di aver impartito disposizioni perché siano riesaminate le condizioni di tutti in generale i depositi, e specie di quelli al quale il nostro Municipio si interessa, per quanto ha tratto alla pubblica sicurezza ed incolumità.

In base ai nuovi accertamenti si procederà ad alleggerimenti, e, se del caso, anche a rimuovere completamente i depositi che non presentassero le volute sicurezze.

La nostra popolazione, che per mezzo delle autorità Comunali ha fatto capire di voler essere sicura della propria vita e dei propri abitati, attende che le Autorità Militari possano prendere provvedimenti atti a garantire veramente l'incolumità pubblica.

#### Paese imbandierato

Appena giunta la notizia che era stato costituito il nuovo Ministero, cessando in tal modo l'inquietudine e il turbamento che avevano invaso tutti gli spiriti, perché temevansi chissà quali rivolgimenti, dal Municipio e da altri edifici pubblici venne esposto il tricolore in segno di letizia e di speranza di migliori giorni per l'Italia nostra.

#### Per il quattro novembre

In tale giorno il Municipio in pieno accordo con le Autorità locali militari prepara una cerimonia in omaggio e suffragio per i caduti e in commemorazione della faustissima data della vittoria.

#### ATTIMIS

##### Appalto di scuole

Per la costruzione delle scuole a Raccusio ed a Forame rimasero da liberare: per la prima la Ditta Ronchi Giuseppe, per l'altra la Cooperativa «L'Unione» di Tarcento.

Su un importo di lire 300 mila, venne offerto il ribasso del 26 per cento.

L'amministrazione comunale ha contratto un mutuo per il comune, di lire 550 mila per la costruzione dell'acquedotto per cui in breve seguirà l'appalto anche di questo importante e reclamato lavoro.

#### CIVIDALE

##### Benevolenza

In sostituzione di fiori ai funerali del cav. Silvio Serafini, segretario dell'Ospedale, offrirono loro io ciascuno i seguenti segretari: Pancino dott. Gius. segr. capo del Comune, Levoni Eugenio di Moimacco, Jacolotti Leone di Torgano, Tomat Eugenio di Povoletto, Grandis Giovanni di Prepotto, Calligaro Luigi di Faedis, Barachino Augusto di Ippis, Mattioni Cesare di S. Gio. di Manzano, Rizzi Carlo di Cividale. In totale lire 90, delle quali 45 per la Casa di Ricovero, e le altre lire 45 per l'Istituto Prov. Orfani di guerra di Rubignacco.

#### LATISANA

##### Sempre sulla luce

Per dovere di imparzialità pubblica, ma la lettera privata del march. Mangilli in risposta ad altra di questa Associazione Commercianti Ricercenti ed Industriali nonché quanto detta Associazione ha creduto ribattere, sempre in tema del disservizio sulla fornitura di energia elettrica lamentato:

Udine, li 26 ottobre 1922

Egregio Signor Caneva Coriolano Presidente dell'Associazione Commercianti LATISANA

A preg. di Lei raccomandata 23 ottobre. La sua categorica smentita alla mia asserzione che, personalmente a mezzo di incaricati, io ho cercato di conoscere la ragione dei lagni citati nel manifesto del 14 corr. è ridicola. Può essere che Ella creda di essere un Padre Eterno, ma non la simo tale e quindi non credo che Ella sia in grado di controllare fino a tal punto l'opera mia e del personale da me dipendente.

Data tale di Lei premessa, non mi sembra valga la pena di perder tempo a polemizzare con Lei.

Ho l'onore di presentarle i miei migliori saluti.

F.to: M. Mangilli.

(Mi limito a scrivere personalmente senza comunicare alla stampa quanto sopra, perché ritengo che ogni lettore della «Patria» sia in grado di fare da sé solo i debiti apprezzamenti).

Latisana, li 2 novembre 1922.

All'illmo Signor Marchese Mangilli Cons. Deleg. della Soc. Elettrica Mangilli UDINE

Per quanto non sia nei miei propositi trascinarmi in polemiche giornalistiche, pure il contenuto laconico, faceto e poco corretto per essere il parto di un N. H. con il quale ha voluto rispondere alla mia del 23 ottobre, mi costringe a ribattere.

La pretesa di essere un Padre Eterno può facilmente prevalere nella sua mentalità, anziché nella mia, per il fatto che la S. V. anche a costo di sostenere coesistentemente il contrario, vuole ad ogni costo che il suo servizio di fornitura elettrica vada a perfezione.

Siccome poi nella sua risposta trovo che Ella divaga a quanto dell'argomento per il quale ha sollevato le proteste di questa Associazione, ho motivo per dirle che non mi sono mai permesso di controllare l'opera sua né del personale, sapendo benissimo quanto valga.

Avendo Ella scritto a me personalmente anziché ricorrere — come in passato — alla stampa, ritenendo che i lettori della «Patria» sappiano fare i loro apprezzamenti sul mio articolo del 25 ottobre, e d'uno metta a conoscenza i lettori medesimi che Ella, a tutta sua difesa, ha diretto ai vari suoi utenti una copia della lettera stessa; e questo atto non entra nella lealtà di chi sostiene — pari mio — una ragione logica.

A por termine, quindi, ad ogni ulteriore discussione, le rinnovo l'avvertimento che ho già raccolto numerosissime firme di adesione di protesta per il suo disservizio e l'assicuro, fin da questo momento, che, perdurando, non esito punto a dare disposizioni per la sospensione del pagamento.

Coriolano Caneva

Pres. dell'Ass. Ind. Comm. ed Esercenti

#### PAGNACCO

##### Una lapide ai caduti

Mercoledì nel pomeriggio si inaugurò la lapide ai Caduti in guerra, murata nella facciata della Chiesa della Cimitero.

E' divisa in 3 campi: nel 2 laterali vi sono le fotografie e i nomi dei morti; nel centrale, risponde in oro la Croce. L'iniziativa è dovuta all'egregio parroco dott. Dorigo; il lavoro fu eseguito dallo scultore Pischitella di Gemona.

Alle 15, dopo i vesperi, parti dalla Chiesa parrocchiale un lungo e ordinato corteo. Notammo il circolo Giovanile Silvio Polico con vessillo e una splendida ghirlanda. Altra corona era portata dai soci del Circolo mandolinistico. Erano pure intervenuti con bandiera i combattenti di Plano e la Società di Mutuo Soccorso locale.

Accanto alla lapide, coperta da un drappo violaceo, si disposero i vessilli e una squadra di «camice nero» giunse da Udine. Intorno al cornice neraghiante della lapide.

Dopo la benedizione della lapide da parte del parroco, da un apposito palco parlò don Masolli commovendo intensamente gli ascoltanti. Parlarono pure il presidente del Circolo Giovanile sig. Valentino Venuti, il capitano in congedo Giuseppe Genari e il geom. Alalere del Fascio udinese.

#### MOGGIO

##### Sussidio

Alla Congregazione di Carità è stato concesso un sussidio di cinquemila lire dal Ministero per l'Terre Liberate, in seguito ad interessamento dell'on. L. Fantoni.

#### Movimento del clero

Ucciso l'ultimo nome disposto da S. E. l'arcivescovo: Sae. dott. Luigi Collino, curato di Moggio di Sotto in Borgo del M. R. D. Domenico Tessitori morto il recente — Sae. Gerardo Cecchini capellano — Sae. di Gris e Cacciana, trasferito a Troceno — Sae. Gerardo Codarini delegato arcivescovile provinciale di Trivignano udinese — Sae. Valentino Baracchini coop. dom. di S. Daniele del Friuli, trasferendolo da Arta.

#### ALL'OMBRA DEI CIPRESSI...

##### Alle Madri e alle Vedove dei Caduti

Le scadenze a data fissa hanno sempre alcun che di artificioso e di formalistico, come qualche cosa di imposto e perciò più sordo che sentito e vissuto; semmo di convenienza e mancano di schiettezza e di sincerità. Ma vi è un giorno, che pur essendo fisso e ormai consacrato per per sempre alla medesima cerimonia non perde nulla della sua spontaneità e del suo profondo significato.

E' il giorno dei Morti. La Chiesa Cattolica con una di quelle felici intuizioni psicologiche di cui è ricca la sua esperienza storica, ha sentito che in questo giorno, avrebbe raccolto intorno a sé, nei cimiteri, i cuori di tutti gli uomini. Vi è chi non crede e non capisce il Natale e non conosce la Pasqua; ma il giorno dei Morti da tutti è sentito, e nell'intimo dell'animo più indurito, ricerca la ultima vena di sentimento. Perché la commemorazione dei defunti non riveste soltanto un significato religioso e mistico, ma anche profondamente umano. Nessuna parte dell'umanità può sottrarsi alla suggestione e alla mestizia di questo giorno di dolore, poiché tutta ne è investita e tutta vi partecipa, come a una eredità a cui non può sottrarsi.

Chi è che non senta la delicata poesia di questo rito con il quale, più specialmente le nostre anime si pongono in comunicazione di spirito diretto con i nostri cari defunti, il ricordo dei quali, insieme all'amore, con l'andare del tempo non solo non si affievolisce, ma si ritempra e si rinsalda?

Certe piaghe non conoscono il rimedio del tempo, il quale, anzi, scava più profondamente la ferita, nel cuore percorso dalla sventura. E chi è che, oggi, non sente rinnovarsi nell'anima il dolore di una perdita irreparabile e immatura, come nell'istante in cui fu colpito?

Chi non piange oggi, e non rievoca la cara immagine della persona diletta, strappata al suo amore? E' il figlio che ha perduto la sua adorata, che per lui aveva sopportato una vita triste di privazioni, di scontenti e di dolori e quando egli avrebbe voluto compensarla un poco di tanti sacrifici e di tanto amore, ella come chi ha compiuto il suo dovere e terminata la sua missione, parti per il viaggio che non ha ritorno. Ed egli ha dovuto lasciarla lontana e non può recarsi oggi a portare un fiore, a mormorare una prece, a versare una lacrima su la tomba che racchiude la sua Mamma!... E' una sposa che rievoca il forte volto del giovane marito, in cui aveva posto tutto il suo amore, abbandonandosi completamente fiduciosa in lui che sarebbe stato il suo sostegno e la sua vita. La coppa dell'amore, a cui beveva assetata di dolcezza e di tenero affetto, si è convitta, fulmineamente in amaro calice di dolore.

E' una vecchia madre con i capegli grigi, la fronte rigata da rughe profonde, e il volto macerato, solcato dalle lagrime, che piange, l'unico figlio, solo conforto della sua tarda vecchiaia, che si riprometteva serena tranquilla e che cresce è triste e sconsolata. E' l'uomo maturo che si avvia alla canizie che pensa con struggimento infinito alla dolce eredità che fu la fedele compagna dei suoi giorni combattuti, il conforto nelle sue tristezze, colui che con il calore del suo affetto lo compensava del gelo della vita, che l'amore aveva custodito santamente e trasformato in amicizia salda fino al sacrificio, in devozione completa e incombustibile, perché fondata su la mutua stima e su l'affetto vero; gli fu capita sul declinare della sua giornata, quando le sue forze vengono meno e più ha bisogno di essere assistito, quando la solitudine è più triste e il cuore si spaventa!

Oggi non vi è posto per la gioia! L'aria è impregnata di mestizia, sui volti è impressa la tristezza, i cuori sono fasciati di dolore; il pianto è sul ciglio, e se non sgorga è stillicidio rovente.

E pure tutti questi, oggi, hanno un conforto: sulle tombe sotto le quali sono raccolte le spoglie dei loro cari, possono inginocchiarsi e chiamarli con i nomi più dolci e rendere loro il tributo di affetto di cui hanno traboccante l'animo e versare la pena che dentro si strugge e averne sollievo.

Ma vi è a cui anche questo conforto è negato.

Sono le madri, sono le vedove, gli orfani e le sorelline e i fratelli dei Caduti, che non sanno ove riposino le salme dei loro gloriosi Morti e che forse non lo sapranno mai, e che non possono oggi, deporre su questa sacra terra che li ricevette, né un fiore, né un bacio!

Quei generosi morirono lontani dal focolare, fissando le immagini dei volti adorati e chiamandoli in una sola invocazione, con il nome dell'Italia cui sacrificavano eroicamente la vita; ma alle Madri, alle Spose, ai figli, alle sorelle, ai fratelli non fu concesso di abbracciarli in quell'istante supremo, e oggi quello strazio si ripete. Ed essi rivivono tutto

lo spasimo di quell'ora e l'agonia di quei giorni di angoscia ineffabile. Ma se il vostro dolore è il più grande, è anche il più nobile: esso è sublime.

E se l'Italia non è un nome vano e se il sacrificio dei Vostri Morti, che sono anche nostri, non è e non deve essere — inutile, Voi siete più degni! Anche per Voi oggi più specialmente c'è una parola che deve esservi conforto: Su le porte dei cimiteri cristiani sta scritto: — Resurrexerunt a coloro che risorgeranno.

Muovono gli uomini e le cose, ma non muore tutto di noi, e non muore la speranza — che è immortale — di riunirci un giorno ai nostri cari, e di non separarci più mai da loro. E vi sia di sollievo il pensiero che tutti i buoni e tutti coloro che, se pure non hanno la Patria, sempre su le labbra, ma l'hanno nel cuore e l'amano d'amore inestinguibile, a Voi serbano la loro più profonda gratitudine e tutta la loro affettuosa venerazione, e in questo giorno di pianto non possono non ricordare anche il vostro dolore.

O Madri d'Italia, o Vedove dei gloriosi ed eroici suoi figli Caduti, innanzi al vostro dolore sovrumano, io mi piego molto e reverente, e perdono se ho osato porre, in fronte alle mie umili parole, i Vostri Nom, venerati e santi.

Esse sono l'omaggio devoto e sincero di uno che null'altro può offrirvi all'infuori della sua più profonda simpatia, nel significato vero della parola che è soffrire insieme, perché è ricco solamente di cuore e di sentimento.

Antonio Marazziti

### Osservazioni, critiche ecc. Contro una fortezza inespugnabile?

Ogni qualvolta appare qualche pubblica lagnanza contro l'Ufficio del Genio Civile di Udine, questi non ha di meglio che far ripetere sui giornali cittadini la relazione sul ponte di Bevazzana, dove gli anticonsumatori non mancano.

Povero Genio Civile! Nessuno nega le sue belle opere; ma se ogni ingegnere, per ogni ponte che progetta, dovesse fare tanto chissà... E perché non si dice quale bazza di sopralluoghi hanno costato al Governo quei lavori, durante quattro anni, in quelle sperdute località del basso Tagliamento? Mi piacerebbe di saperlo, il numero di quei sopralluoghi!

E intanto i lavori di ufficio vadano come vanno! Le amministrazioni comunali e tutti gli Enti e tutte le Imprese e i tecnici che hanno rapporti col Genio civile attendano che la maffia cresca sulle pratiche e che magari gli interessi pubblici e privati vengano così posposti alle gite per quei sopralluoghi!

E quando finalmente una pratica viene presa in esame, invece di aiutare e di venire incontro, per esempio, alle deficienze di cognizioni che possono avere specialmente i piccoli Comuni, tutto è buono pur di ostacolare, prolungare, rimandare.

Ma, di solito, si sfoggia una pratica prima di molti mesi... o anche di anni, se non vi sono di mezzo speciali influenze o contingenze; e quando si è in fondo, bisogna magari ricominciare da capo perché i preventivi perdono nel frattempo la loro attualità o cambiano le condizioni di fatto.

Bravo è poi chi, abituato fuori di Udine, riesce a predisporre una udienza presso l'ufficio di un ingegnere caposettore, senza correre l'alea di dover fare un viaggio inutile. E perché non si fissa, salvo casi imprevisi, almeno un giorno di ogni settimana, per ricevere le persone che vengono dal di fuori?

Concludendo, invece che solo dei Simoni, dei Segurati e dei Taverna, veda il Genio Civile di interessarsi, anche di quelli che non posseggono draghe per scavare canali, cioè degli umili.

Come sono cambiati i tempi! Non è vero, come Tami e cav. Valassi della vecchia razza degli ingegneri silenziosi e laboriosi?

Un amico.

### CORRIERE GIUDIZIARIO CORTE D'APPELLO

#### I fascisti Grea e Paganini assolti

Il processo per l'uccisione del giovane comunista Tranquillo Moras avvenuta a Pordenone il 1. luglio 1921 sul Corso Vittorio Emanuele, in un breve e improvviso conflitto tra fascisti e comunisti, è finito ieri alle 13.30 con una assoluzione completa degli accusati Giuseppe Paganini e Candeloro Grea.

Nella mattina vennero assolti gli ultimi testimoni che non deposero niente di importante; e poi s'iniziò subito la discussione. Il Pubblico Ministero non poté trovare elementi di colpa per i Paganini che, dice, non ferì il Moras con i cinque colpi da lui sparati. I colpi micidiali fu l'unico sparato dal Grea; per questi, però, prospetta la legittima difesa, in base alle risultanze del processo.

La difesa venne brillantemente svolta dall'avvocato comm. Bertacchi, il quale concluse per una completa assoluzione, anche dal reato di infrazione alla legge sul porto d'armi, perché in quei tristi tempi, il pericolo in cui trovavasi la vita dei fascisti oggi accusati, li costringeva ad essere armati.

I giurati ammisero la difesa personale per il Grea e non ritennero reato il porto d'arma; perciò il presidente pronunciò sentenza di assoluzione completa per tutti e due gli accusati.



## PORDENONE

## Il saggio della «Filarmonica»

Al Teatro Lirico, gentilmente concesso, ha avuto luogo l'annunciato saggio della Scuola di strumenti a fiato di questa Società Filarmonica.

La vasta sala presentava lo spettacolo delle grandi occasioni; erano presenti tutte le autorità.

Grande era l'aspettativa per questo avvenimento, e sotto ad impetuoso pubblico ha manifestato il proprio entusiasmo con gli applausi più convinti.

Conosceva il M.<sup>o</sup> Mascagni come animatore sicuro e geniale di spettacoli di concerti orchestrali e corali; dobbiamo ora riconoscere che egli ha saputo mettere in evidenza le sue solide qualità di direttore ed organizzatore di Scuola Musicale.

Coordinando sapientemente le sue energie a quelle dei suoi aiutanti, è riuscito in breve tempo a darci risultati veramente sorprendenti.

Ci dimostra chiaramente come oltre la valenza, sia forte la sua volontà.

Il saggio annunciato modestamente è stato un vero e proprio concerto, e anzi una promessa, una splendida affermazione. Il grande progresso conseguito dal saggio dell'anno scorso è indice sicuro di quella perfezione artistica cui il Mascagni è capace di raggiungere.

Veniamo ora alla esecuzione.

Il programma comprendeva una marcia dello stesso Mascagni, con gentile pensiero intitolata: «Un saluto a Pordenone», la «Berceuse de Jocelyn» di Godard, il finale del secondo atto della «Butterfly», una marcia di Tschalkowsky e una fantasia sul «Mefistofele».

Il pubblico è rimasto subito impressionato dal modo con cui è stata eseguita la brillante marcia del Mascagni di cui si è voluto il bis. Nella «Berceuse» eseguita con finezza e colorito, si sono distinti i solisti signori Andreoli (flauto), (piccolo) e Boriello Tomaso (clarinetto). Il finale della «Butterfly» è stato eseguito con tale raffinatezza e precisione che si è dovuto bisare. Bene appropriato il senso di grandiosità con cui è stata resa la bella marcia di Tschalkowsky. Ma quello che più ha impressionato ha segnato il massimo dell'entusiasmo, è stato il pezzo sul «Mefistofele» in cui, si sono distinti come solisti, oltre il sig. Andreoli, due giovani allievi e cioè Giuseppe Buri (corno tenore) e Baldissara Guerrini (tromba).

Il pubblico ha scattato alla fine di questo brano in una grande ovazione e ne ha voluto ad ogni costo il bis.

Da alcuni palchi di provenienza si gettavano fiori.

La bandiera bandistica, formata in grande parte da giovani allievi ha suonato con molto furore, con slancio e intonazione ammirabili.

Ci dà maggior valore se si pensa che l'esecuzione si è data in un ambiente chiuso, ove il più lieve difetto di equilibrio ritmico o di intonazione vengono avvertiti.

Oltre la concezione e la direzione del M.<sup>o</sup> Mascagni, è stata ammirata la sapiente strumentazione dei diversi brani. Egli era tanto sicuro dell'opera sua che ha portato per la prima volta al pubblico la sua giovanissima banda, dirigendo l'intero programma a memoria.

Distante da Luigi Mascagni, artista e lavoratore, non c'è che una sola parola: ammirazione.

Il complesso bandistico è attualmente formato di 52 elementi, a cui presto se ne aggiungeranno altri.

Alla fine del concerto, con pensiero riconoscente ed affettuoso, gli allievi hanno offerto al loro maestro una magnifica pergamena, un artistico servizio da scrivere in argento e splendidi fiori. Così felicemente si è chiusa la bellissima serata.

Non possiamo fare a meno di esprimere la nostra viva soddisfazione e di congratularci con la presidenza della Società Filarmonica, con il M.<sup>o</sup> Mascagni e con coloro che l'hanno coadiuvato per i risultati ottenuti e per le benemerite acquisite nel campo musicale.

E per la rinascenza musicale di Pordenone ci auguriamo che questa sia la prima tappa di un glorioso cammino.

Alla fine del saggio, nelle sale superiori del Teatro Lirico, è stata puntualmente dal sig. Mazzoli, venne offerta una boccata di maestro ed agli allievi.

Il conte Cattaneo, presidente della Filarmonica, rivolse parole di plauso al Maestro Mascagni.

Rispose ringraziando il Maestro Mascagni, che si disse onorato e lieto di essere ospite di Pordenone, città alla quale già è legato da affetto caloroso; ad essa con slancio e con entusiasmo darà le sue migliori energie per contribuire all'istruzione ed all'elevazione musicale artistica.

Applausi vivissimi e calorosi salutarono Maestro e Presidente.

Il sig. Adami raccomandò agli allievi di perseverare nello studio e di continuare ad amare scuola e maestro.

Così si chiuse una serata che lasciò graditissima impressione in quanti vi parteciparono.

Sappiamo che prossimamente avremo il saggio degli strumenti a corda pure della Società Filarmonica.

GENOVA

Nella R. Scuola d'Arte e Mestieri

Domenica 5 corrente sarà aperta agli interessati la sala della esposizione permanente scolastica, in cui sono raccolti tutti gli elaborati degli alunni frequentanti l'anno scolastico 1921-22.

Nel giorno festivo la mostra sarà pure visibile previo permesso del Direttore o di un insegnante della Scuola, sempre però nelle ore in cui si svolgono le lezioni.

Le lezioni della Univ. Popolare

Martedì 7 corrente nella sala della Società Artieri e Operai (gentilmente concessa), alle ore 20 di dott. cav. bar. E. Morpurgo terrà la lezione inaugurale sul tema: «L'uomo e l'universo».

Durante il mese si terranno inoltre le seguenti lezioni: Sabato 11, dott. Gragnoli, «Leggi Morali».

Giovedì 10, T. I. Rosello, «Della Col-

## L'Uomo e l'Universo

Manfredi 21, dott. U. Fontanelli: «Primi elementi di geografia» (1. lezione) — Sabato 25, dott. B. Della Bianca: «Nozioni di Economia Politica» — Giovedì 30, cav. C. Roselli: «I Diritti dell'Uomo» (1. lezione).

## FAEDIS

## Strada danneggiata

In seguito allo straripamento del Grivo, la via di Udine subì danni rilevanti. Anche i campi furono in qualche tratto allagati.

Il segretario resterà

In seguito ad attacchi di consiglieri, il segretario Comunale Luigi Callegaro si era dimesso. Il consiglio comunale ha respinto all'unanimità le sue dimissioni volando un lusinghiero ordine al giorno all'egregio funzionario.

## S. DANIELE

## La commemorazione della Vittoria

La Giunta Municipale ha pubblicato un patriottico manifesto invitando associazioni, rappresentanze e la popolazione a prender parte ad una cerimonia che si svolgerà il 4 novembre, anniversario della vittoria.

Al mattino alle 10 nel nostro cimitero Monumentale si terrà la commemorazione dei caduti in guerra.

Interverranno autorità civili e militari.

All'opera, il Comando del distretto militare invia tutti gli ufficiali in congedo residenti a Udine a trovarsi alle ore 9.45 sul piazzale esterno dell'ingresso principale del cimitero.

L'Associazione commemorativa ed Eserciti invita i propri soci a trovarsi presso la sede Sociale in piazza del Duomo per le ore nove e a un quarto precise, onde partecipare in unione al Consiglio, alla solenne commemorazione dei Caduti.

L'avv. Eugenio Linusa terrà domenica 5 corrente al Teatro Eden, ore 10.30, la commemorazione della vittoria.

L'Associazione Combattenti invita tutti i soci a trovarsi per le ore 10 alla casa del combattente, dove si raduneranno le bandiere e le rappresentanze delle sezioni federate.

La presidenza dell'ordine dei farmacisti e comunica:

Sabato 4 corrente giorno di Festa Nazionale per la celebrazione della Vittoria le farmacie della città si chiuderanno alle ore 12, fatta eccezione delle farmacie di turno settimanali: Francescutti, Edipuzzi, Mangonelli e Viviani, che rimarranno aperte ininterrottamente fino alle ore 22.

A partire dal 1° novembre al 31 marzo l'apertura delle farmacie avrà luogo alle ore 8.30.

La farmacia Colatta manterrà il servizio notturno dalle ore 22 alle ore 8.30.

Il Papa per i sordomuti di Udine

Pio XI, accogliendo la raccomandazione di S. E. Mons. Arcivescovo, gli faceva trasmettere da Mons. Venini lire 2000 per l'istituto dei Sordomuti di Udine. L'Arcivescovo ha ringraziato il Santo Padre che, con tanti bisogni urgenti, ha voluto dare il suo contributo a quest'opera nascente a beneficio dei Sordomuti friulani.

La Commissione Diocesana per le campane

Avvertiamo che per le dimissioni presentate a Mons. G. Costantini da parte del Rmo sac. d. G. Butti, la Commissione diocesana ha cessato di funzionare ed è sciolta.

Si dovrà quindi far ricorso d'ora innanzi direttamente ed esclusivamente all'Ufficio di Venezia, presieduto dal Rmo Mons. Costantini.

I COMUNICATI

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI

La Camera di Commercio e Industria comunica che la importazione dei colori organici sintetici e dei prodotti intermedi della loro fabbricazione è stata resa completamente libera.

Le dogane inoltre furono autorizzate a permettere direttamente l'esportazione della calcinamide, del nitrato ammonico ad uso contante e della senza vergine di oliva.

Beneficenza

Società Dante Alighieri

Per iscriverne nel libro d'oro dei soci perpetui il nome della signora Teresa Bressanuti ved. Schiavi: con. bar. Elio Morpurgo, Berghini comm. prof. dott. Guido di Caporacco co. gr. uff. avv. Gno. de Brandia co. comm. dott. Enrico Fabris comm. dr. Enrico Fabris comm. dott. Luigi Rizzani comm. Ant. e Bonifacio Morpurgo bar. cav. prof. Enrico Berthod cav. uff. prof. Flavio Pecile gr. uff. prof. Dom. Spizzotti gr. uff. Luigi Motti cav. uff. rag. Giovanni Ridoni cav. Gius. Burghari cav. Rodolfo e Roberto Calligaris comm. Alberto Zanuttini cav. avv. Secondo Tellini cav. Edoardo del Torsco co. cav. Aless. Stringher dott. Paolo Celotti cav. avv. Fabio Ditta G. B. Gius. Valentini e C. Chiusi avv. Alessandro Valentini dott. Carlo lire 100.000. — Totale 220.000.

Padiglione Tullio. — In morte di Mario Trebbi: dott. Guido Parenti 20. — di Giampaolo Corderi: Gemma e Ippolito Faccini 20.

Comitato Consacrazione Cimitero di Redipuglia. — Maria Brigo (offerta dalle donne civildesi) 357. dott. Aldo Feruglio lire 50.

Rifugio Bambin Gesù. — N. D. Dina Nervo Ferrari Brada e co. Margherita Groppolo lire 20 ciascuna.

## Al Colonnello Palladini

Ieri gli ufficiali dell'Ufficio Curo e onoranza ai Caduti in guerra, offrirono al loro capo colonnello cav. Vincenzo Palladini una pergamena con la dedica:

Al colonnello Vincenzo Palladini — dell'Ufficio C. O. S. C. G. — in telletto e cuore — a tutti esempio di energia e di zelo — nella pura dignità del dovere — il giorno della consacrazione solenne — del Cimitero di Redipuglia — che la sua mirabile opera — di pietà e di amore — e onore di lauro eterno — con devozione affettuosa — offrono.

La pergamena è opera del pittore Gasparini: sotto la dedica vi è una visione generale del cimitero di Redipuglia.

Il colonnello Palladini, sorpreso e commosso, esprime il suo ringraziamento con parole di fede e patriottismo.

Altro omaggio venne fatto dai sottufficiali che offrirono al loro capo una artistica sveglia con la dedica: «al loro Colonnello, sempre primo nella sveglia».

Una medaglia d'argento per atti di valore nella ritirata.

Al sig. Giuseppe Liva, addetto quale spedizioniere al giornale «Il Friuli», fratello del collega in giornalismo Carlo, è pervenuta in questi giorni la medaglia d'argento. Eccone le lusinghiere motivazioni:

«Durante il combattimento, veniva circondato tutto il presidio composto di 37 uomini di truppa, compreso il comandante il reggimento. Vista una mitragliatrice, lui ed alcuni compagni, sotto la raffica e minacciate dalle pallottole nemiche, la prese, e piazzata poi, fece fuoco per ben tre ore consecutive. Questa azione fruttò il salvataggio dei superstiti compreso il colonnello, mediante un varco».

«Assendo la bandiera del reggimento su scorta a 12 chilometri dal posto di combattimento, gli fu dato l'incarico di riportarla al suo colonnello».

«Sebbene il nemico incalzasse e fosse a poca distanza dal luogo di nascondiglio, la riprese, riconsegnandola al suo comandante del Reggimento. — Forghia - Cornino 1, 2, 3, 4 novembre 1917».

Al valoroso sig. Liva, che già sul campo si guadagnò la promozione a caporal maggiore per merito di guerra, vivi rallegramenti.

La presidenza dell'ordine dei farmacisti e comunica:

Sabato 4 corrente giorno di Festa Nazionale per la celebrazione della Vittoria le farmacie della città si chiuderanno alle ore 12, fatta eccezione delle farmacie di turno settimanali: Francescutti, Edipuzzi, Mangonelli e Viviani, che rimarranno aperte ininterrottamente fino alle ore 22.

A partire dal 1° novembre al 31 marzo l'apertura delle farmacie avrà luogo alle ore 8.30.

La farmacia Colatta manterrà il servizio notturno dalle ore 22 alle ore 8.30.

Il Papa per i sordomuti di Udine

Pio XI, accogliendo la raccomandazione di S. E. Mons. Arcivescovo, gli faceva trasmettere da Mons. Venini lire 2000 per l'istituto dei Sordomuti di Udine. L'Arcivescovo ha ringraziato il Santo Padre che, con tanti bisogni urgenti, ha voluto dare il suo contributo a quest'opera nascente a beneficio dei Sordomuti friulani.

La Commissione Diocesana per le campane

Avvertiamo che per le dimissioni presentate a Mons. G. Costantini da parte del Rmo sac. d. G. Butti, la Commissione diocesana ha cessato di funzionare ed è sciolta.

Si dovrà quindi far ricorso d'ora innanzi direttamente ed esclusivamente all'Ufficio di Venezia, presieduto dal Rmo Mons. Costantini.

I COMUNICATI

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI

La Camera di Commercio e Industria comunica che la importazione dei colori organici sintetici e dei prodotti intermedi della loro fabbricazione è stata resa completamente libera.

Le dogane inoltre furono autorizzate a permettere direttamente l'esportazione della calcinamide, del nitrato ammonico ad uso contante e della senza vergine di oliva.

Beneficenza

Società Dante Alighieri

Per iscriverne nel libro d'oro dei soci perpetui il nome della signora Teresa Bressanuti ved. Schiavi: con. bar. Elio Morpurgo, Berghini comm. prof. dott. Guido di Caporacco co. gr. uff. avv. Gno. de Brandia co. comm. dott. Enrico Fabris comm. dr. Enrico Fabris comm. dott. Luigi Rizzani comm. Ant. e Bonifacio Morpurgo bar. cav. prof. Enrico Berthod cav. uff. prof. Flavio Pecile gr. uff. prof. Dom. Spizzotti gr. uff. Luigi Motti cav. uff. rag. Giovanni Ridoni cav. Gius. Burghari cav. Rodolfo e Roberto Calligaris comm. Alberto Zanuttini cav. avv. Secondo Tellini cav. Edoardo del Torsco co. cav. Aless. Stringher dott. Paolo Celotti cav. avv. Fabio Ditta G. B. Gius. Valentini e C. Chiusi avv. Alessandro Valentini dott. Carlo lire 100.000. — Totale 220.000.

Padiglione Tullio. — In morte di Mario Trebbi: dott. Guido Parenti 20. — di Giampaolo Corderi: Gemma e Ippolito Faccini 20.

Comitato Consacrazione Cimitero di Redipuglia. — Maria Brigo (offerta dalle donne civildesi) 357. dott. Aldo Feruglio lire 50.

Rifugio Bambin Gesù. — N. D. Dina Nervo Ferrari Brada e co. Margherita Groppolo lire 20 ciascuna.

## Al Colonnello Palladini

Ieri gli ufficiali dell'Ufficio Curo e onoranza ai Caduti in guerra, offrirono al loro capo colonnello cav. Vincenzo Palladini una pergamena con la dedica:

Al colonnello Vincenzo Palladini — dell'Ufficio C. O. S. C. G. — in telletto e cuore — a tutti esempio di energia e di zelo — nella pura dignità del dovere — il giorno della consacrazione solenne — del Cimitero di Redipuglia — che la sua mirabile opera — di pietà e di amore — e onore di lauro eterno — con devozione affettuosa — offrono.

La pergamena è opera del pittore Gasparini: sotto la dedica vi è una visione generale del cimitero di Redipuglia.

Il colonnello Palladini, sorpreso e commosso, esprime il suo ringraziamento con parole di fede e patriottismo.

Altro omaggio venne fatto dai sottufficiali che offrirono al loro capo una artistica sveglia con la dedica: «al loro Colonnello, sempre primo nella sveglia».

Una medaglia d'argento per atti di valore nella ritirata.

Al sig. Giuseppe Liva, addetto quale spedizioniere al giornale «Il Friuli», fratello del collega in giornalismo Carlo, è pervenuta in questi giorni la medaglia d'argento. Eccone le lusinghiere motivazioni:

«Durante il combattimento, veniva circondato tutto il presidio composto di 37 uomini di truppa, compreso il comandante il reggimento. Vista una mitragliatrice, lui ed alcuni compagni, sotto la raffica e minacciate dalle pallottole nemiche, la prese, e piazzata poi, fece fuoco per ben tre ore consecutive. Questa azione fruttò il salvataggio dei superstiti compreso il colonnello, mediante un varco».

«Assendo la bandiera del reggimento su scorta a 12 chilometri dal posto di combattimento, gli fu dato l'incarico di riportarla al suo colonnello».

«Sebbene il nemico incalzasse e fosse a poca distanza dal luogo di nascondiglio, la riprese, riconsegnandola al suo comandante del Reggimento. — Forghia - Cornino 1, 2, 3, 4 novembre 1917».

Al valoroso sig. Liva, che già sul campo si guadagnò la promozione a caporal maggiore per merito di guerra, vivi rallegramenti.

La presidenza dell'ordine dei farmacisti e comunica:

Sabato 4 corrente giorno di Festa Nazionale per la celebrazione della Vittoria le farmacie della città si chiuderanno alle ore 12, fatta eccezione delle farmacie di turno settimanali: Francescutti, Edipuzzi, Mangonelli e Viviani, che rimarranno aperte ininterrottamente fino alle ore 22.

A partire dal 1° novembre al 31 marzo l'apertura delle farmacie avrà luogo alle ore 8.30.

La farmacia Colatta manterrà il servizio notturno dalle ore 22 alle ore 8.30.

Il Papa per i sordomuti di Udine

Pio XI, accogliendo la raccomandazione di S. E. Mons. Arcivescovo, gli faceva trasmettere da Mons. Venini lire 2000 per l'istituto dei Sordomuti di Udine. L'Arcivescovo ha ringraziato il Santo Padre che, con tanti bisogni urgenti, ha voluto dare il suo contributo a quest'opera nascente a beneficio dei Sordomuti friulani.

La Commissione Diocesana per le campane

Avvertiamo che per le dimissioni presentate a Mons. G. Costantini da parte del Rmo sac. d. G. Butti, la Commissione diocesana ha cessato di funzionare ed è sciolta.

Si dovrà quindi far ricorso d'ora innanzi direttamente ed esclusivamente all'Ufficio di Venezia, presieduto dal Rmo Mons. Costantini.

I COMUNICATI

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI

La Camera di Commercio e Industria comunica che la importazione dei colori organici sintetici e dei prodotti intermedi della loro fabbricazione è stata resa completamente libera.

Le dogane inoltre furono autorizzate a permettere direttamente l'esportazione della calcinamide, del nitrato ammonico ad uso contante e della senza vergine di oliva.

Beneficenza

Società Dante Alighieri

Per iscriverne nel libro d'oro dei soci perpetui il nome della signora Teresa Bressanuti ved. Schiavi: con. bar. Elio Morpurgo, Berghini comm. prof. dott. Guido di Caporacco co. gr. uff. avv. Gno. de Brandia co. comm. dott. Enrico Fabris comm. dr. Enrico Fabris comm. dott. Luigi Rizzani comm. Ant. e Bonifacio Morpurgo bar. cav. prof. Enrico Berthod cav. uff. prof. Flavio Pecile gr. uff. prof. Dom. Spizzotti gr. uff. Luigi Motti cav. uff. rag. Giovanni Ridoni cav. Gius. Burghari cav. Rodolfo e Roberto Calligaris comm. Alberto Zanuttini cav. avv. Secondo Tellini cav. Edoardo del Torsco co. cav. Aless. Stringher dott. Paolo Celotti cav. avv. Fabio Ditta G. B. Gius. Valentini e C. Chiusi avv. Alessandro Valentini dott. Carlo lire 100.000. — Totale 220.000.

Padiglione Tullio. — In morte di Mario Trebbi: dott. Guido Parenti 20. — di Giampaolo Corderi: Gemma e Ippolito Faccini 20.

Comitato Consacrazione Cimitero di Redipuglia. — Maria Brigo (offerta dalle donne civildesi) 357. dott. Aldo Feruglio lire 50.

Rifugio Bambin Gesù. — N. D. Dina Nervo Ferrari Brada e co. Margherita Groppolo lire 20 ciascuna.

## Le ceneri di Giusto Muratti

traslate alla sua Trieste

Oggi, le ceneri del grande patriota Giusto Muratti saranno trasportate nella sua Trieste, che si prepara a riceverle con affettuoso orgoglio — come quelle di un figlio dilettissimo, che la Madre sua onore e di cui la memoria sarà anche dai nepoti più lontani benedetta ed onorata.

Perché Giusto Muratti fu veramente un grande patriota. Cospiratore quando si trovava nel suo Trieste, non piegò mai di fronte a pericoli e condanne; e poi che fu bandito dalla sua Città e venne a stabilirsi nella nostra Udine, conservò intatta la stessa fede e la stessa volontà: liberare Trieste ed ogni zolla di terra italiana dall'austriaca oppressione. Onde fu sempre in rapporti diretti con i più saldi e puri patrioti di Trieste e d'Italia — vigiliati spesso dagli agenti segreti della polizia austriaca, più spesso ancora da quelli dei nostri governi nei tempi in cui l'irredentismo era combattuto come pericoloso e il grido di «viva Trento e Trieste» intollerato, e quello di «abbasso l'Austria» represso anche brutalmente.

Ben sapeva egli di una tal vigilanza, ma non la curava, se pur anzi talvolta non giocava ai vigiliatori qualche beffa se — italiani, peggio se in essi riconosceva o sospettava qualche agente dell'abborrito oppressore. Un anno, ch'egli fu in villeggiatura con la famiglia nei pressi di Reana (per ricordare uno dei tanti casi) fu stabilito anche là, intorno alla sua casa, un «servizio speciale» di carabinieri e di travesisti!

A mostrare la sua arditezza, le sue noncuranza di ogni pericolo, basterebbe la parte da lui presa nel glorioso tentativo del 1867 per liberare Roma, quando — mentre le porte della città eterna erano strettamente sorvegliate per impedire la entrata a persone «sospette» — egli, catturato da tedeschi, vi entrò nondimeno, per poter fornire ai compagni gariboldini che si avvicinavano alle porte della città le attese notizie intorno all'aspettata sollevazione del popolo in Roma stessa.

In Udine, non vi fu iniziativa patriottica, non vi fu iniziativa utile che non ottenesse immediato e caloroso, il suo appoggio e l'opera sua. I veterani ed i reduci, che lo ebbero zelante presidente, lo amavano — come un fratello i vegliardi, come un padre i meno attenti: ben sapevano che a lui nessuno ricorreva invano per consiglio, per aiuto generoso.

Militò sempre nelle file più avanzate dei partiti liberali e fu apertamente, rigidamente avversario al senza patria, lui che la Patria poneva al disopra di ogni altra cosa. Di una franchezza che non si può figurarsi la maggiore, non nascose mai i propri sentimenti, né ad amici, né ad avversari. Uomo d'impeto, gli capitò a volte di errare nei suoi giudizi, ma sapeva e seppe sempre lealmente ricredersi. Perciò non ebbe nemici personali. Tutti in lui riconoscevano l'uomo generoso, il gentiluomo, il giusto. Amici ebbe in ogni classe di cittadini; e fra i migliori.

La fermezza del carattere in lui si accompagnava a grande gentilezza d'animo — soprattutto verso i deboli, dei quali prendeva subito le difese: e fra i deboli contava anche le bestie, delle quali non poteva sopportare i maltrattamenti, cui spesso l'uomo — non di rado più bestia delle bestie — le assoggettava. Così avvenne che una volta, vedendo dalla sua casa due donne abbaruffarsi lì, sul mercato di fronte, al largo della via Zanoni, fu d'un balzo fuori, in mezzo alle contendenti a separarle, a redarguirle la più giovane e forte che si accingeva contro l'altra: «né le donne reagirono, tanto fu improvviso e risoluto il suo intervento. E più noto ancora, è l'altro aneddoto avvenuto in piazza Vittorio Emanuele; passandovi, Giusto Muratti vide un uomo che bastonava spietatamente un asino; vedere e saltar addosso all'uomo ed imporgli di cessare da quelle sevizie e alla risposte arroganti risponderle col vigore delle braccia, fu tutto.

Questo il patriota, il cittadino, l'uomo del quale oggi Udine con reverente saluto manda — e a mezzo di una rappresentanza accompagnata — le ceneri alla sorella Trieste, perché le conservi fra le reliquie preziose dei suoi figli.

L'esumazione

Alle ore 9 l'urna è stata levata dalla nicchia posta al principio del primo porticato di destra entrando in Cimitero.

E' seguita tosto la traslazione delle ceneri nell'urna marmorea romana, destinata a custodirle.

L'urna è foggata nel marmo nero di Verona: un piedistallo ne sostiene l'ovale adorna di scanalature e rilievi che salgono come fiamme sino alla metà. La metà superiore termina con un coperchio, è liscia; l'avvolge la scritta in lettere di bronzo: «Giusto Muratti - 1846-1916» (in cifre romane). Una fascia tricolore cinge l'ovale ed un nastro ne adorna il coperchio.

L'urna venne eseguita a San Giuliano di Mestre.

Alla semplice cerimonia assistenza l'assessore dott. Marovich in rappresentanza del Comune e del Comitato per le onoranze al patriota; il cav. uff. Ugo Zilli presenziava per la famiglia.

Funzionava da ufficiale sanitario la signora dottore Maria Savini, col sig. Piani dell'Ufficio Sanitario.

Il corteo

Alle 13 l'urna verrà rilevata dalla Camera mortuaria dove era custodita e sarà collocata nel carro funebre appositamente apprestato.

A Porta Venezia si formerà il corteo cui parteciperanno associazioni cittadine, rappresentanze patriottiche con bandiere, cittadini.

Il Sindaco, con suo manifesto, invita appunto le autorità, le associazioni ed i cittadini a partecipare al corteo che si formerà alle ore 13.30, sul Piazzale XXVI Luglio, di fronte alla Casa del Combattente.

Anche la sezione nazionalista di Udine invita i soci a partecipare al corteo. La riunione dei nazionalisti è fissata per le

ore 13 nel largo di via Zanoni, dall'orlo al Vicolo Portello.

La quarta decuria dei «Sempre pronti» è comandata a scort



## Cronaca Sportiva

L'A. S. Udinese a Cremona

Domenica 5 corrente la squadra calcistica dell'A. S. Udinese si recò a Cremona per sostenere con l'U. S. Cremonese l'incontro di campionato sospeso domenica scorsa in seguito alla deliberazione Federale. La squadra scenderà in campo nella seguente formazione: Lodolo, Cantarutti, Tosolini, Lauzi, II. Lauzi I. (cap.) e Mulinetti. Liuzzi III. Semintendi, Moretti, Melchior e Garace. Riserva Mocchi. Detti giocatori dovranno trovarsi alla stazione ferroviaria domani a Cremona alle ore 8.30 ant. precise. Accompagnerà la squadra il geom. Zucchi.

## ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

«Selvaggia»

La compagnia del cav. Adolfo Pietromarchi ha messo in scena ieri sera, per la prima volta ad Udine, la nuova opera «Selvaggia» di Il. Brecht di G. K. e di H. C. musica del Maestro Ettore Bellini. L'esperienza degli ultimi tempi in fatto di opere ha reso il pubblico molto diffidente; da ciò, il minore concorso di ieri sera. La nuova opera non verrà certo ad aumentare la fiducia nelle prossime, eventuali opere nuove.

La poca unanimità negli applausi, e i segni di stanchezza coi quali fu accolto il lavoro, dimostrano ancora una volta che non bastano, a creare il successo, il fasto, la sontuosità delle scene e dei costumi, né qualche brano musicale di pregio. La compagnia, quando venga a mancare completamente la struttura tecnica, il calore dell'azione e la comicità simplice di situazioni fresche e sapori. La colpa quindi dell'esito poco caloroso deve ricercarsi nel libretto che svolge una fittigia pochissima di interesse. La musica del maestro Bellini è fresca, colorita e anche di pregio. L'opera, se non può fare a meno di risentire un po' della mancanza di unità, di convinzione e di carattere. Tradita infatti dal compiacimento soverchio del delirio anacronistico, tanto che si dilata persino di elementi parziali verdiani e donizettiani, non ritrova molto equilibrio, né chiarezza di stile, né unità di sviluppo.

Si distinguono nell'accurata esecuzione la protagonista O. Mercolino, il Merazzi, la Tani, il Campori, il Pietromarchi, il Pangrazzi e il Lodovici.

Questa sera, nuovamente: «La danza delle Libellule».

C. Gr.

## CONCERTI

Il grande concerto alla Sala Bartolini

Questa sera alla Sala Bartolini è annunciato un unico grande concerto della celebre violinista Cezarina Rossi.

E' questa una giovanissima artista appena sedicenne, ma che già ha raggiunto prodigiosamente un posto di primissima linea fra i virtuosi del violino. Allievo dell'ottimo prof. Anzoletti di Milano, interprete appassionata e profonda dei più grandi Maestri, giunge ora tra noi dopo aver riportato recentissimi trionfi nelle maggiori città.

Il biglietto sono in vendita presso il negozio di musica del sig. Montico.

Caffè Doria e Fantini

PROGRAMMA

- Venerdì, dalle ore 20.30, alle 23: 1. N. N. Marcia;
2. Waldeufel: Pattinatore, valzer;
3. Weber: Oberon, simfonia;
4. Bolter: Melistotele, fantasia;
5. Calabrese: Danza delle Ondine;
6. Luperini: Collana di Pasqua;
7. Schubert: Serenata;
8. One Step, Finale.

## CINEMA EDEN

Oggi si proietterà il «Giornale Pathe», nuova edizione, con importanti attualità.

Precederà il dramma sentimentale «L'Affresco di Pompei», che rappresenta ieri sera per la prima volta, ottenne il consenso pubblico. Il tutto sarà accompagnato dal concerto orchestrale.

Per domani è annunciato un capolavoro della casa Ambrosio dal titolo «La ruota del falo». Accogliamola novità.

## CINEMA MODERNO

Un monumento di gratitudine a Ridolini è stato inaugurato al Moderno dove questo incomparabile comico, balzato d'un colpo ad una celebrità che nessun artista del genere conosceva, si era levato con un entusiasmo. Appare stavolta nelle vesti di: Ridolini ispettore di Polizia.

Unitamente a quest'ultimo lavoro del grande comico verrà proiettata la bella film americana di avventure straordinarie «Il primo Intorno».

## CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera si rappresenta la spettacolosa film di avventure americane: «Un'avventura al Messico». Novità assoluta. Successo assicurato.

## LUIGI MANTELLI

Cartoline e Carta da lettera

Via Cavour 5 UDINE

Ingresso Dettaglio

# I primi atti del Governo L'ambasciatore Sforza invitato a Roma

Perché l'on. Sforza si è dimesso

ROMA, 3. — L'on. Sforza in risposta al dispaccio inviato dal presidente del Consiglio in data 1. corr. in seguito alle dimissioni presentate dal capo dell'ambasciata in Parigi, ha oggi inviato all'on. Mussolini il seguente telegramma:

«Solo motivo del mio atteggiamento è stato il proposito di evitare ogni difficoltà e di facilitare l'opera del nuovo governo. Presentando immediatamente le mie dimissioni, ho inteso fare un atto di profondo riguardo personale verso di Lei. Intendo, agendo come ho agito, mostrare solamente di non condividere alcuna idea del suo discorso tenuto a Napoli in occasione del Congresso Nazionale Fascista, mentre che se io mi fossi dimesso in seguito a delle sue dichiarazioni di governo, allora avrei creato imbarazzi al governo stesso. E' appunto anzi perché opino di non essere davanti a tali sentimenti che non sarei stato se non forme effimere, ma in presenza di una politica d'insieme da seguire con fede profonda da parte di chi la divide in ogni suo particolare, che un tale atto crei il minimo imbarazzo al Governo.

Se non le avessi presentata e se fossi rimasto alla direzione dell'Ambasciata di Parigi, sarei rimasto con scarsa autorità e quindi senza valore per il Paese. Avrei avuto in tale caso l'aria di cedere a tutti quegli interessi, anche materiali che mi spingevano a rimanere qui, giacché lasciando l'Ambasciata, io debbo mettermi a lavorare.

Il rimanere ambasciatore con un gabinetto di cui non si condividono tutte le idee, è possibile solo se si tratti di uno dei soliti gabinetti italiani senza vita. Ma con tutto l'animo io spero che il suo governo sia lungo e felice, perché se fosse breve significherebbe un disastro. E per fare l'ambasciatore con un tale Governo nel solo modo in cui io so farlo, bisogna sentire e dividere tutto il pensiero, se non si è che degli impiegati e dei mentecatti. Ma se la mia decisione è immutabile, è anche certo che io sento oggi il profondo dovere di dimostrare che non solo non vi è opposizione nell'animo mio, ma che desidero anzi cooperare in quel modo che potrei senza sentimento diminuire.

Da ciò la mia dichiarazione di essere pronto a rimanere al mio posto fino al giungere del nuovo ambasciatore, ed anche, ove ci intendessimo sulle direttive, di essere pronto ad accettare la rappresentanza dell'Italia nella conferenza per l'Oriente, se voi lo desiderate, concordando in ogni modo sino alla fine della conferenza, la direzione dell'ambasciata. Ma non posso conservare il posto permanente, perché per l'appunto non vorrei trovarmi a dovermi dimettere poi a metà dell'opera sua. Quando non ci sia più un tale rischio per lei, allora potrete riprendere un posto permanente con Lei. Le auguro con cuore di italiano il successo, ed auguro al Capo del Governo di trovare molti uomini che si spieghino con lui, con la mia stessa alta serenità e cordialità.

A questo telegramma il Presidente del Consiglio ha risposto col seguente dispaccio:

«Pregola venire immediatamente a Roma. — Firmato Mussolini».

## Mussolini e la pacificazione di Parma

PARMA, 3. — Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha inviato oggi a Enzo Ponzi, segretario provinciale dei fasci di Parma, il seguente telegramma: «Come Capo del Governo e Duce del Fascismo, vi tributo il mio alto plauso per l'aver contribuito alla pacificazione della nobilissima Parma, intercedendo della vigilia. Abbraccio con voi i gregari tutti.»

## Per il ritorno alla legalità

Il presidente del Consiglio on. Mussolini, alle sette di stamane era già al suo tavolo di lavoro all'Hotel Savoia. Stamane egli ha smobilitato il suo ufficio d'ordinanza. Con l'on. Finzi si è recato al Viminale e alle dieci e un quarto ha ricevuto i capi del fascio di combattimento romano che elogiò per il tatto usato durante la marcia su Roma e per l'alto senso di patriottismo di tutti i fasci del Lazio. Ordine che venisse smobilitato ogni singolo reparto, eliminando ogni incidente con associazioni o con persone.

L'on. Finzi gli riferì come la normalità va ristabilendosi specie nella capitale. L'on. Mussolini esige che cessino le violenze contro le persone e le cose e particolarmente contro le cooperative e le abitazioni. All'uopo ha convocato il gen. Pugliese, comandante la Divisione di Roma, il gen. Ponzio comandante del carabinieri, il gen. De Aleris comandante della Regia Guardia ed il Questore di Roma, dando istruzioni precise e severe. L'on. Mussolini inviava intanto ai prefetti un circolare con cui dispone che, con effetto dal primo corrente, sia respinte le dimissioni imposte ad amministrazioni locali.

## I valori dello Stato in rialzo

ROMA, 2. — Oggi si sono riaperte per le consuete riunioni le Borse in tutta Italia (ritornando così anche questi mercati) alla normalità. I titoli hanno pronunciato in ogni piazza, prima di iniziare le contrattazioni, nobili parole di augurio per la floridezza del Paese, i presidenti di sezione della Federazione Nazionale agenti di cambio. Per la attesa e sperte vigilanza dei sindacati di Borsa e della Federazione nazionale agenti di cambio, i valori si sono sostenuti bene, specialmente i titoli dello Stato.

Nei cambi si sono avute oscillazioni sensibili, conseguenza dei salti degli scorsi giorni.

La sterlina segnò 103, alla chiusura 102.90, dopo esser discesa a 102.53; il dollaro quotato già a 26, fu quotato oggi a

23.05 (apertura) e 23.95 (chiusura); il franco svizzero, già a 4.70, segnò 4.25; il franco francese da 1.66 passò a 1.55. Il miglioramento appare sensibile e costante. FIUME, 2. — Durante la rappresentazione dell'«Arzigogolo», Sem Benelli vivamente acclamato, ha pronunciato un'alta orazione ed ha inviato quindi un augurale saluto all'on. Mussolini.

## Sem Benelli per Mussolini

ROMA, 3. — L'on. De Gasperi, presidente del gruppo parlamentare popolare, ha inviato ai colleghi del gruppo chiamati al governo, le seguenti lettere:

Il gruppo popolare ai colleghi di governo

appoggio completo

«Cari ed egregi amici — La Commissione direttiva del gruppo parlamentare mi ha incaricato di esprimere, in occasione della vostra partecipazione al nuovo governo, i suoi ringraziamenti ed i suoi auguri. «A voi, on. ministri in particolare modo sono affidati i doveri che, per l'ora che corre, assumono notevolissima importanza: l'uno, che deve presiedere all'opera di restaurazione finanziaria; l'altro che deve riorganizzare le previdenze sociali e promuovere la ricostruzione delle rappresentanze del lavoro entro la Nazione. Nell'uno e nell'altro noi confidiamo che vi riuscirà, col concorso dell'intero Governo, di fare opera rinnovatrice e duratura, ispirandovi al vostro programma sociale e finanziario che mai come in questo momento si dimostra tanto consono alle esigenze della situazione, agli interessi della Patria.

«A voi, dunque, ed agli altri egregi colleghi che hanno accettato di collaborare al governo, non solo per un senso di solidarietà, ma perché condividono con voi il concetto di quello che in questi momenti è il nostro e vostro dovere verso il Paese, diamo assicurazione del più ampio e più sincero appoggio. Col nuovo ministero, la presidenza del gruppo perde due membri valentissimi, quale l'on. Cavazzoni e l'on. Gronchi, ma ci conforta il pensiero che essi, dentro il nuovo governo potranno correre ad attuare quei postulati di libero e ordinato progresso civile, di elevazione e valorizzazione delle classi popolari, che fu opera e meta della loro attività pubblica e delle organizzazioni da loro presiedute, prima fra tutte della Confederazione Italiana dei Lavoratori.

Con questi sentimenti accogliamo, onor. colleghi l'espressione della nostra devota e cordiale amicizia».

## Le truppe coloniali della Libia liberano la Ghera tripolina

Un lungo telegramma Stefani ci informa che, proseguendo operazioni già nell'aprile scorso iniziate nella regione del Gebel occidentale tripolitano, le nostre truppe hanno vinto ogni resistenza avversaria ed occupato kin-el Gherzan e Surfi. Le nostre truppe erano divise in due colonne, — la principale comandata dal colonnello Graziani e l'altra agli ordini del colonnello Pizzari. La manovra per l'occupazione dei due centri nemici si svolse splendidamente.

Dalla prima località un battaglione eritreo puntò decisamente su Kars el Jelfren e vincendo altre resistenze l'occupò. Le due colonne si misero in collegamento; gli avversari, battuti, disfiati, si diedero a fuga precipitosa, abbandonando armi, munizioni, feriti e bestiame da campo. L'inseguimento della nostra colonna è stato spinto sulla carovaniara del Garian. Data la violenza con la quale l'azione è stata condotta, sin dall'inizio e la completa sorpresa subita dall'avversario, la nostra perdita sono limitatissime.

Il comando delle truppe comunica che il contegno di tutte le forze operanti è stato superiore ad ogni elogia, e segnala in special modo il comportamento del 5. battaglione eritreo e del primo battaglione tibetano che occupavano Uel-Gherzan su terreno insidiosissimo, con slancio insuperabile.

Tutto il Gebel di Jelfren è saldamente in nostro possesso.

Domenico Del Bianco, gerente respons.

Via Domenico del Bianco e Italia, Udine

## Nuova Cappelleria Bertoglio Maria

UDINE - Via Mercatovecchio II

Grande assortimento di cappelli da uomo

ragazzo e signorina, Berrette per l'inverno

## Malattie polmonari

RAGGI X. Pneumotorace terapeutico.

dot. Cepparo

VIA AQUILEA, N. 5. A. - Udine

## CAPPELLERIA UGO RONCHI

Via Palladia - UDINE - Via Bartolini 2

Prezzi Modicissimi

Per lettere mortuarie, biglietti

lutto, ringraziamento, rivolgersi al

la tipografia D. DEL BIANCO & F.

Stamane, a ottantatré anni, serenamente passava a miglior vita.

## Zuzzi dott. Costanzo fu Enrico

reduce dalle campagne del 59-60-61-66

Il figlio Enrico, Maria ved. Casazza, Gemma ved. De Poli, Noemi in Colitti, i nipoti, i fratelli e i parenti tutti ne danno il mesto annunzio.

Il funebre, per espressa volontà del defunto, avranno luogo in forma modestissima, domani sabato 4 alle ore 15.30, partendo da via Grazzano 106.

Si prega di non mandare fiori e di dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 3 novembre 1922.

## Marcella Palese nata Bettio

Il marito Palese cav. dott. Giuseppe, coi figli Maria, Rita, Dino e Antonio, la suocera, le sorelle, i cognati e nipoti, ne danno il doloroso annunzio.

Il trasporto della salma seguirà domani, sabato alle ore 15.

Per desiderio dell'Estimato e della famiglia, si prega di non inviare né torce né fiori.

Gemona, 3 novembre 1922.

## AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola -

Varie cent. 10 - Commerciali cent. 15

(Minimo 20 parole)

## Commerciali

CERCA SI calda a vapore tubolare, superficie metri quadrati 7 circa riscaldamento. Offerte Cassella 2233 Unione Pubblicità. Udine.

## LEZIONI

LEZIONI pianoforte primopianti. Rivolgersi Unione Pubblicità. Udine.

## Fitti

AFFITTASI magazzino presso Stazione. Rivolgersi Cassella 2205 Unione Pubblicità. Udine.

CERCO due camere e cucina vuote. Offerte Cassella 2339. Unione Pubblicità. Udine.

PROFESSIONISTA cerca camera ammobiliata e salotto presso distinta famiglia. Offerte Cassella 2238. Unione Pubblicità. Udine.

## Offerte d'impiego

Fattorino quindicenne cercato da seria Ditta. Rivolgersi Cassella 2215 Unione Pubblicità. Udine.

## Domanda d'impiego

COMMESSA praticissima negozio liquori o cassiera. Buone referenze. Scrivere Cassella 2237 Unione Pubblicità. Udine.

## Dott. CARLO CONTI

Medico al PADIGLIONE TULLIO

## Malattie Polmonari

Pneumotorace terapeutico - esami microscopici e chimici col più moderni metodi di indagine - Assistenza di Wassermann.

Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 16 in Via Lapo Marconi (Gli S. Maria) N. 27 - Udine

## Gabinetto Dentistico

già CRACCO

Via della Posta 8 presso il Duomo

diretto dal cav. uff. dott. Gasparini

Iginio e Pietro Caracci Tecnico della Scuola di Graz e Ginevra.

Cure e apparecchi di ogni sistema. — Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Il mercoledì e venerdì nelle ore antimeridiane, ambulatorio gratuito per i poveri.

## BUSTI

Pasche - Cinture - Ventriere della specializzata e premiata Ditta

MARIA PEPE

TORINO - Via Garibaldi N. 5

sono tutto ciò che vi è di più

Elegante

Igienico

Perfetto

Pratico e conveniente

Chiedere catalogo che si spedisce gratis che consiglia modello più adatto alla Persona.

## Studenti Municipi Collegi Patronati Scolastici

Per il vostro fabbisogno rivolgetevi alla Libreria - Cartoleria

MASOLINI & C.

UDINE

Piazza S. Cristoforo - Tel. 352

## CASA DI CURA

del Dott. A. CAVARZANI

per chirurgia - ginecologia - ostetricia Ambulat. dalle 11 alle 15 tutti i giorni.

UDINE Via Treppo N. 12

## NUOVO GABINETTO DENTISTICO

Dott. Giuseppe Bagnara

medico - chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti, perfezionato all'Ecole Dentaire di Parigi. UDINE Piazza Mercantonovo (gli S. Giacomo) 11 UDINE

## Rivolgersi alla Ditta

Gaudio & Cavallero

UDINE

Piazza del Duomo N. 4

Telefono centrale 244

Tel. ufficio stazione der. 3244.

Unica Agenzia di Città autorizzata dalle Ferrovie di Stato

## N. G. I.

GENOVA

Dal LIBRO DEI RECLAMI (Classe di Lusso) del "Giulio Cesare"

(Viaggio Genova - New York, Settembre 1922)

"Il GIULIO CESARE", è un hotel galleggiante

"che viaggia tra il nuovo ed il vecchio mondo,

"fornito di tutti i comfort; esso soddisfa ad una

"necessità vivamente sentita nel continente scoperto

"da Cristoforo Colombo.

"Il Comandante ed il suo valente Stato Maggiore,

"pur fra le cure di questo piacevole viaggio, non

"hanno trascurato di sorvegliare il trattamento dei

"passeggeri, trattamento che, grazie all'inappun-

"tabile servizio di un personale ben diretto, non

"ha lasciato nulla a desiderare. La sala dei fumatori è specialmente raccomandabile.

(segnano le firme)

Prossime partenze del "Giulio Cesare"

8 Dicembre GENOVA - BUENOS AIRES

(da Barcellona il giorno dopo)

30 Gennaio 1923 GENOVA - NEW YORK

(da Napoli il giorno dopo)

Rivolgersi alla "Navigazione Generale Italiana", a Genova

oppure ai suoi Uffici e Agenzie in Italia ed all'Estero;

in Udine Via Aquileia 82 (Vecchio 94)

## ECCOVI il Migliore Dentifricio

Pasta Dentifricia Longega

Imbianchisce i denti - Disinfetta la bocca - Profuma l'alito - Tubo medio

L. 2.50, Grando L. 4. — (più bollo)

PROFUMERIA LONGEGA - UDINE

Piazza V. E. - Via Belloni

## CEROTTO BERTELLI

DOLORI DI RENI E DI PETTO

INTERCOSTALI - LOMBARI

e REUMATISMI in genere

si curano e guariscono

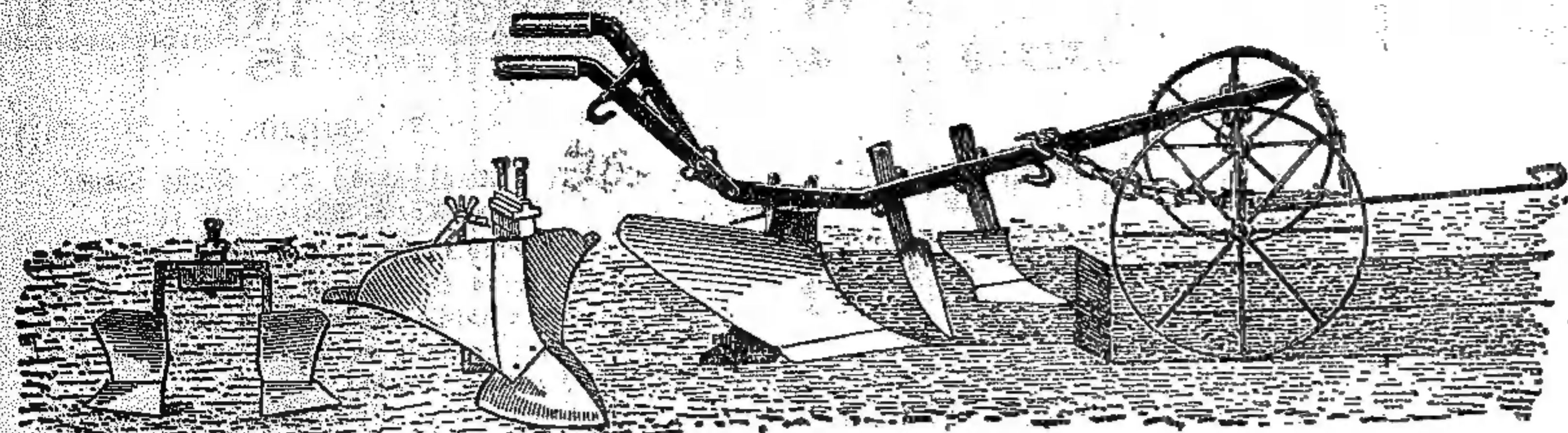
infatti coi



Presso la

**Associazione Agraria Friulana**

Palazzo dell'Agraria - UDINE - (Ponte Pascolle)



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con cavalletto, con rincalzatore e con zappini applicabili, tutti sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 825 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775 - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.

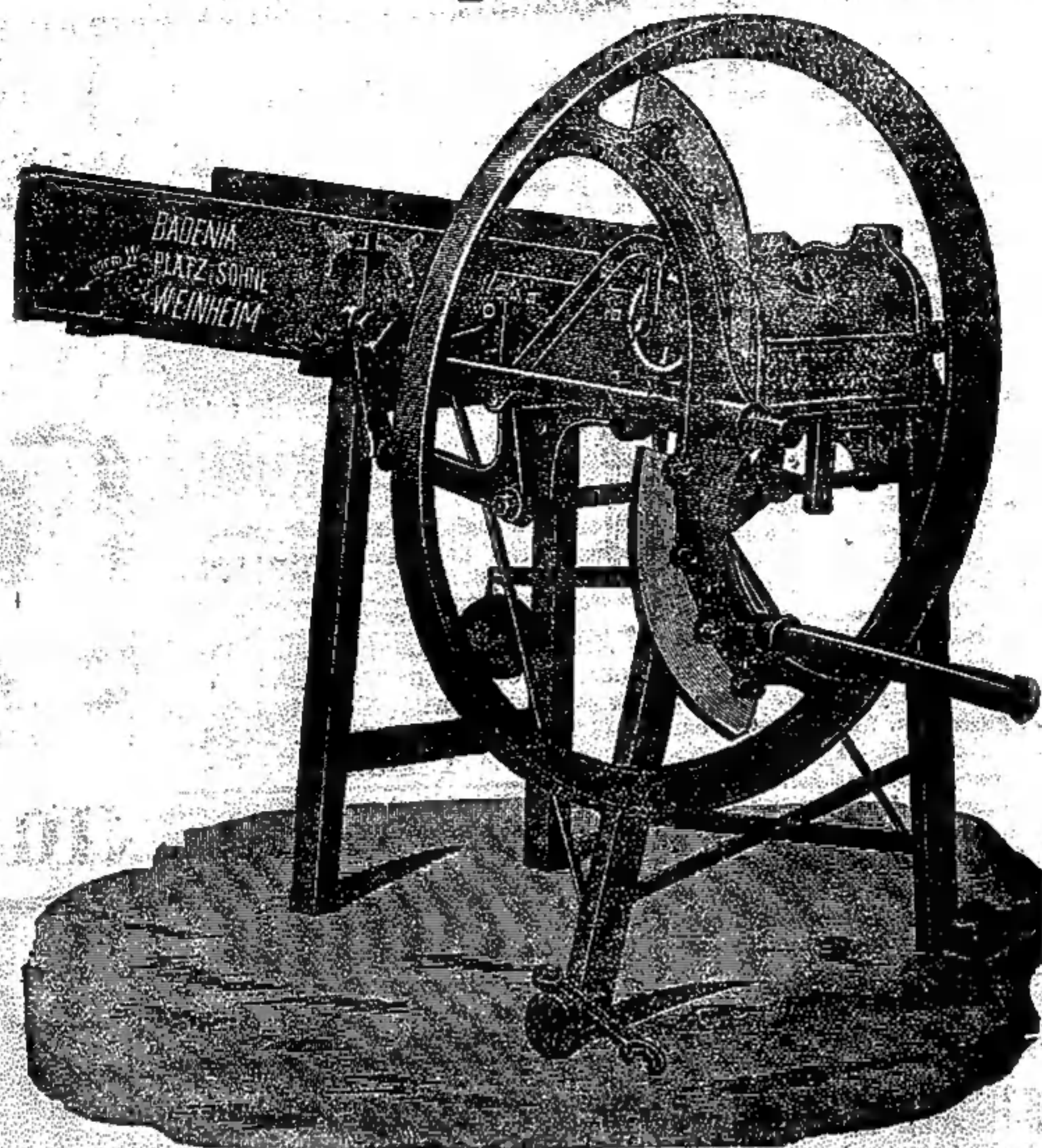
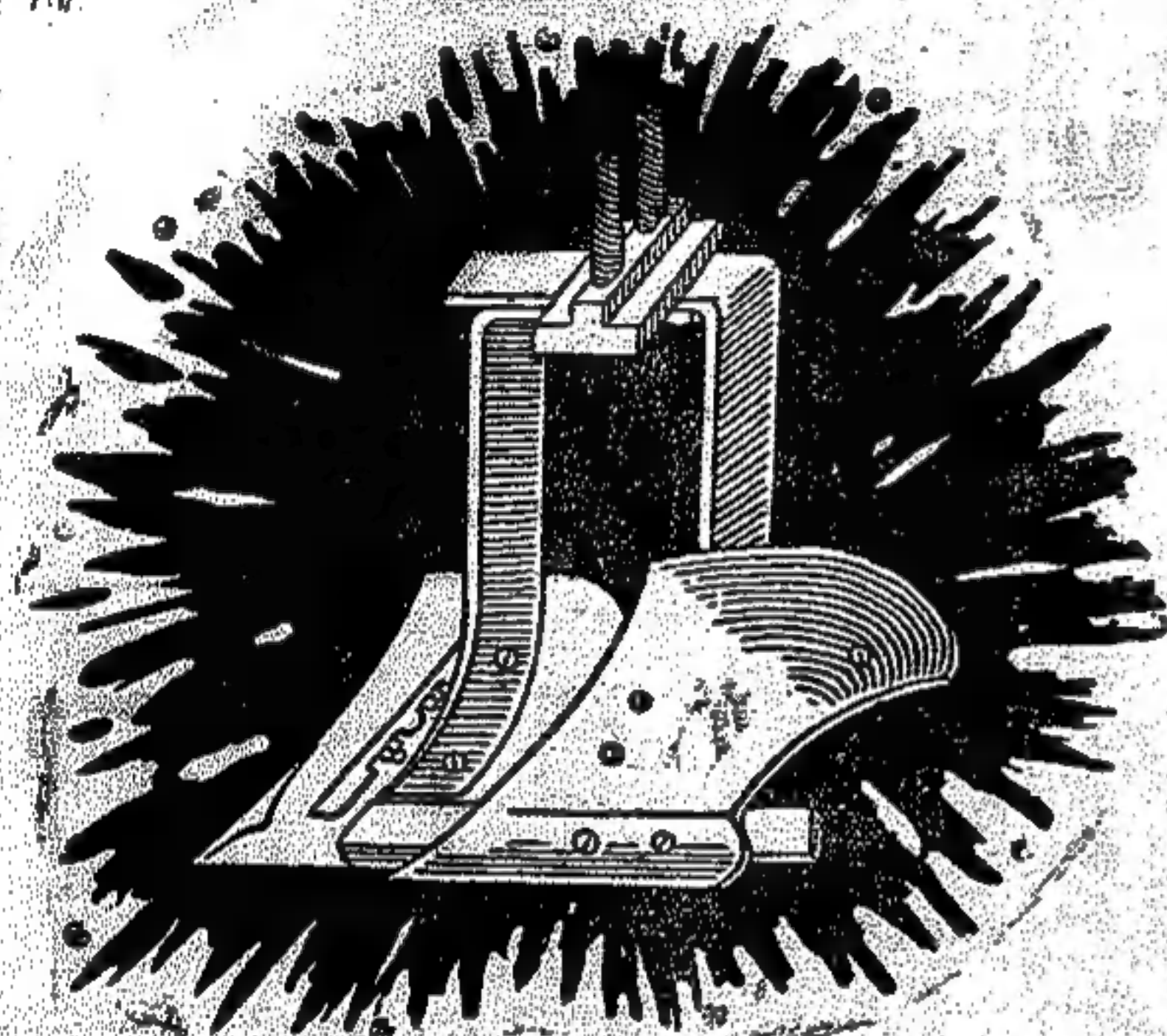
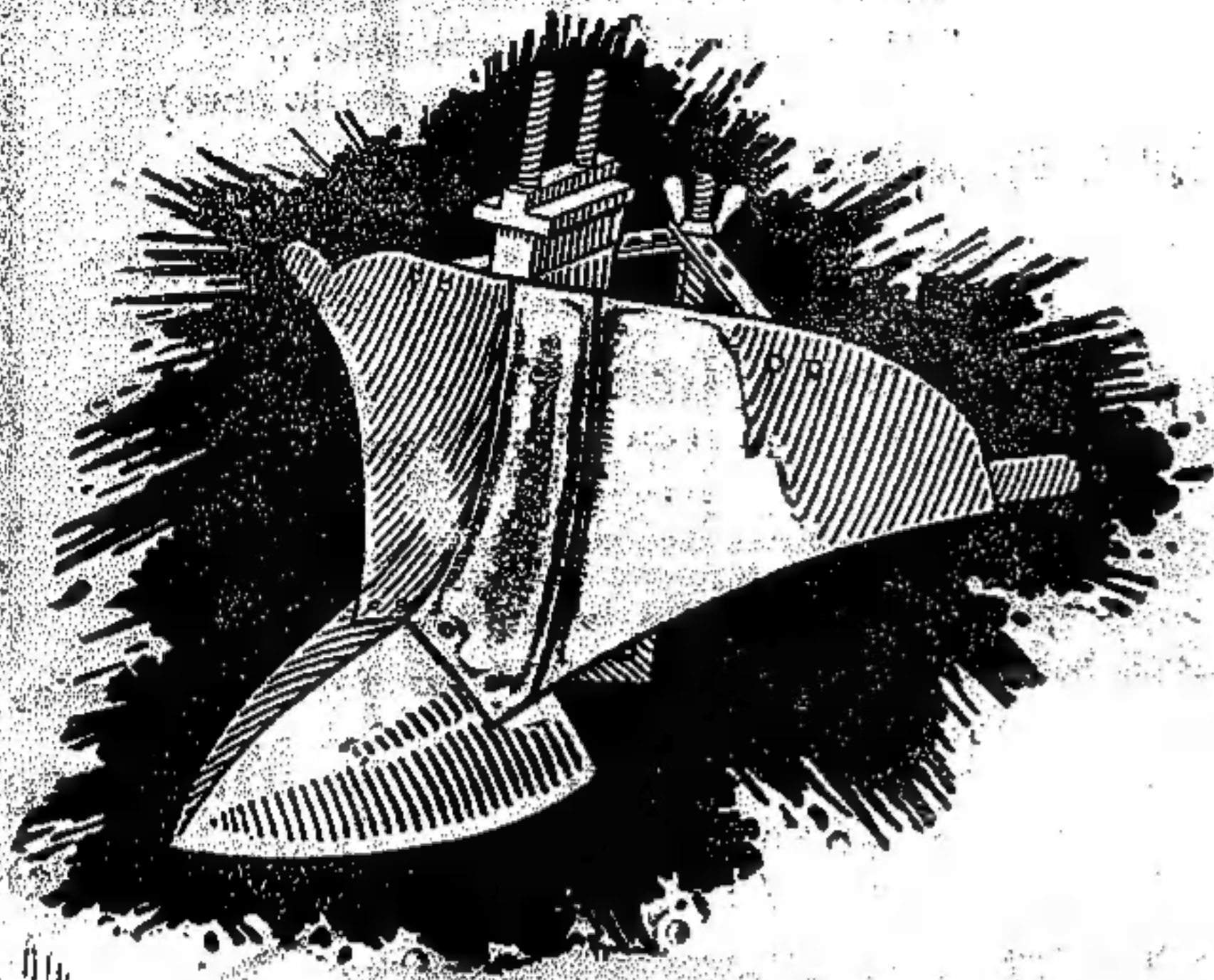
Tutte le materie utili all'agricoltura  
Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

e per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc.

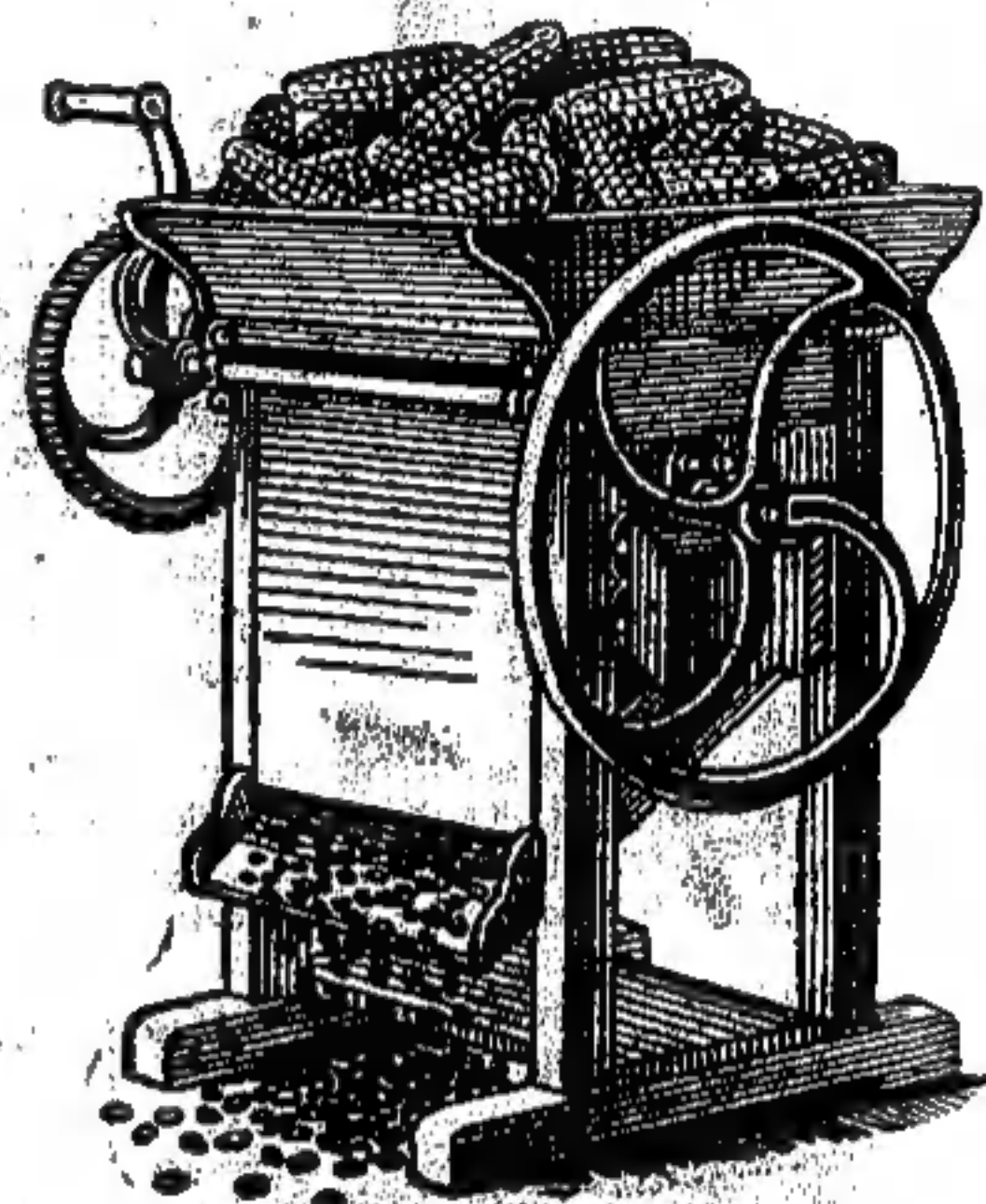
**OFFICINA RIPARAZIONI**

per tutte le Macchine Agrarie



**SGRANATOI**

Trincia-  
foraggi



**Ditta LUIGI D'AMBROGIO e Figli**

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

**DEPOSITO ESCLUSIVO**

**== CRAUTI TIROLESI ==**

Primaria industria per la lavorazione della carne suina

Specialità propria **COTECHINO** e **ZAMPONE** puro maiale

Assortimento salumi e alimentari in genere.

**SPLENDIDI**

**MOBILI**

DELLE PRIMARIE FABBRICHE ITALIANE

si vendono a prezzi ridottissimi dalla ditta

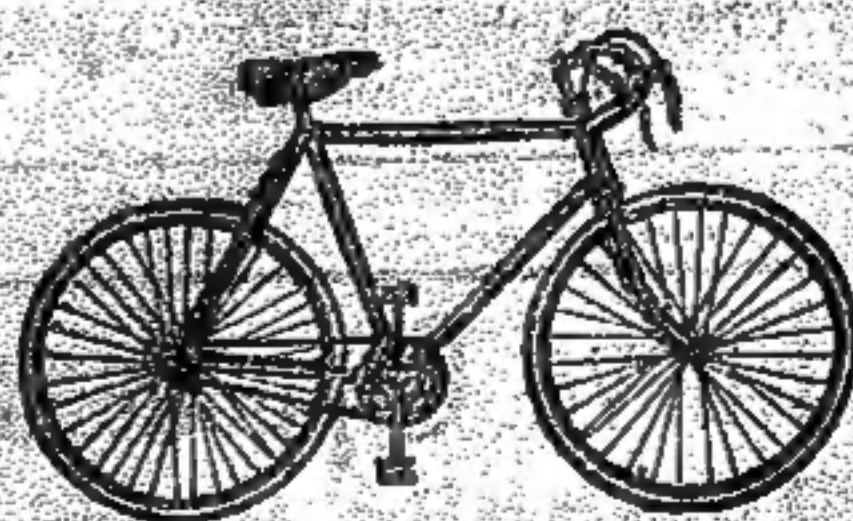
**GIUSEPPE FILIPPONI**

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Grandioso assortimento Anticamare - Camere da letto - Sale da pranzo - Sudi

Specialità mobili da UFFICIO

**OTTOMANE MECCANICHE DI L. 250 IN PIU'**



**Biciclette**

STUCCHI - LEGNANO - DURCOPP - FLORETTI

Costruite col miglior Acciaio

Eurgoncini - Telai - Serie per fabbrica-  
zione Cicli - Assortimento pezzi di ricambio  
ed accessori - Materiale diverso.

**A prezzi ribassati**

presso il negozio

**GIACOMO FLORETTI** Via della Posta UDINE